

Cronaca di Cosenza

Via Molinella 8 (ang. Piazza Kennedy) - Cap 87100
Tel. 0984.792882-792889-795204 / Fax 0984.795672
cronacacosenza@gazzettadelsud.it

Concessionaria: Publikompass S.p.A.
Via Monte Santo 39 - Cap 87100
Tel. 0984.72527 / Fax 0984.72538 info@publikompass.it

Carnevale di Castrovillari
Oggi (ore 10:30) alla Provincia presentazione del 52. Carnevale di Castrovillari

Provincia Respinto dal Tar il ricorso di Sbano (Udeur): puntava a estromettere il presidente (Mpa) dal Consiglio

Orlandino Greco resta al suo posto

Nell'assise Antonioti al posto di Grisolia. Primo dei non eletti IdV è Dodaro

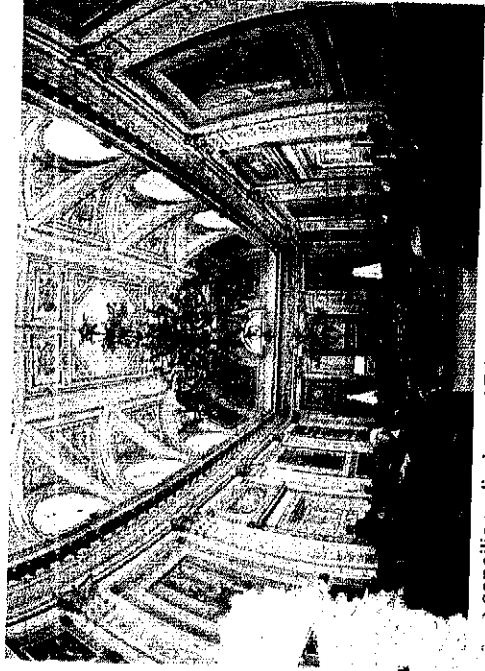
Antonio Garro

Chi si aspettava un piccolo "re-motore" alla Provincia, determinato dalle sentenze che il Tribunale Amministrativo Regionale doveva pronunciare ieri, è rimasto deluso. Le decisioni del Tar in pratica accolgono due ricorsi (presentati da alcuni candidati al Consiglio provinciale nelle elezioni della primavera scorsa) e ne respingono altrettanti. Ma i due ricorsi accolti non provocano movimenti significativi, al momento, nell'assise di piazza 15 Marzo.

È stato accolto il ricorso di Giuseppe Antonioti (candidato del PdL a Rossano): egli entra così in Consiglio provinciale al posto che, per effetto della sentenza, gli lascia libero Gianluca Grisolia. I giudici di Catanzaro hanno infatti preso atto che la proclamazione di quest'ultimo tra gli eletti era avvenuta per un errore materiale nell'incollamento dei dati riguardanti alcuni scrutini, che aveva penalizzato Antonioti. L'altro ricorso accolto dal Tar riguarda una "vergenza" fra candidati del capoluogo alla Provincia (entrambi consiglieri comunali) per Italia dei Valori. La sentenza pronunciata ieri stabilisce che, per i dipietristi, primo dei non eletti alla Provincia è Francesco Dodaro e non Antonio Giacco, come indicato dall'ufficio centrale elettorale presso il Tribunale di Cosenza. Essa è destinata a produrre effetti

ti se Mario Caligiuri, attuale consigliere provinciale IdV, dovesse essere chiamato da Mario Oliverio nella sua giunta: nell'assemblea gli subentrerebbe allora Dodaro. «La sentenza rende giustizia alla volontà degli elettori», ha commentato l'avvocato Carmelo Salerno, difensore di Francesco Dodaro davanti al Tar.

I ricorsi respinti sono quelli presentati da Elio Filice (Udc), che mirava a scalzare dal Consiglio provinciale Raffaele De Vincenti e quello presentato da Lucio Sbano, che tendeva a far riconoscere al proprio partito, l'Udeur, il seggio assegnato all'Mpa. L'eventuale accoglimento di questo ricorso avrebbe determinato l'estromissione dal Consiglio provinciale di Orlandino Greco, presidente dell'assise e sindaco di Castrolibero. Ed era, questa, l'eventualità temuta da gran parte della maggioranza di centrosinistra, perché nella coalizione avrebbero ripreso quota le ambizioni e le mire interessanti la presidenza del Consiglio. L'avvocato Oreste Morcavallo, difensore di Greco, ha espresso viva soddisfazione per la sentenza emessa dalla 1. sezione del Tar (presidente Romeo, relatore Iannini), che ha accolto la sua tesi, in contrapposizione a quella di Sbano: lo sbarramento del 3% nelle elezioni provinciali va calcolato sommando tutti i voti conseguiti dalle liste collegate al candidato Presidente.



...a consigliere di piazza 15 Marzo



Orlandino Greco



Il presidente Oliverio ieri nel gazebo di piazza 11 settembre

Continua a muoversi e a parlare da leader Oliverio protagonista della politica regionale

Domenico Marino

Mario Oliverio continua a studiare da leader, commentando con soddisfazione l'approvazione da parte della conferenza dei capigruppo del consiglio regionale della proposta di legge che abolisce il listino. Lui continua a sottolineare di non avere alcuna intenzione di sostituire Loiero, però... «È un fatto importante, ma lo è altrettanto che sia posta al primo punto all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio», ha dichiarato ieri il presidente mentre sottoscriveva insieme al leader del movimento Diritti civili, Franco Corbelli, la petizione popolare in Piazza 11 settembre, dove è stato collocato uno dei tanti gazebo allestiti in tutti i maggiori centri della Calabria. «La raccolta di firme in calce alla petizione popolare che abbiamo promosso insieme ai presidenti delle province di Catanzaro e Vibo Valentia e ad oltre duecento sindaci calabresi - ha proseguito - è in pieno svol-

gimento e sta facendo registrare, nella prima giornata di raccolta, già migliaia di firme di sottoscrittori che manifestano una larga e convinta condivisione a questa iniziativa ed a sostegno delle forze che in consiglio regionale sono realmente impegnate per l'approvazione di questa importante riforma, per ridare ai calabresi la possibilità di scegliere, con il proprio voto, cinquanta consiglieri regionali su cinquanta e abolire definitivamente le "aree di riserva", che costituiscono una vera e propria alterazione della vita democratica regionale e di corrompimento delle relazioni politiche. La campagna di raccolta delle firme - ha concluso il presidente della Provincia - proseguirà anche nei prossimi giorni per rafforzare l'iniziativa per l'abolizione del listino, per rimuovere ostacoli e consentire al consiglio regionale calabrese di corrispondere appieno ad un sentimento largo e diffuso, che pervade l'intera società calabrese».

Falvo denuncia l'alto numero di dipendenti dislocati alla Regione «Il Comune paga troppi dirigenti»

«Chiedo di conoscere la situazione attuale dell'organico dirigenziale, il numero dei comandati, i costi, e per quali ragioni non vengono richiamati, visto che l'ente comune di appartenenza certamente risparmierebbe molti soldi dei contribuenti. Il consigliere comunale del PdL, Fabrizio Falvo, in un'interrogazione al sindaco affonda i colpi sulle polemiche legate al personale. «Mentre si torna a parlare del concorso dei dirigenti e delle polemiche sul

taglio dei fondi per la produttività dei dipendenti - scrive - apprendiamo che il Comune spenderebbe oltre 600 mila euro per assumere 11 nuovi dirigenti. Questo risponderebbe ai criteri di una nuova razionalizzazione o piuttosto si cerca di riorganizzare l'ente ad uso e consumo di chi governa?».

Falvo si chiede «per quale ragione il Comune non richiami i dirigenti comandati presso la Regione ma appartenenti alla dotazione organica comunale, dei comandati». * (d.m.)